

Prot. 5.2025, U



## Procura della Repubblica di Verbania

Il Procuratore della Repubblica,

### Considerato

che il Presidente del Tribunale di Verbania, con provvedimento del 7 gennaio 2025, ha sospeso, fino al 31.3.2025, l'utilizzo dell'applicativo APP; che lo stesso Presidente ha disposto la proroga della detta sospensione in data 31.3.2025, in data 30.6.2025, in data 30 settembre 2025 e, da ultimo, in data 2 gennaio 2026 (limitatamente al deposito di atti e documenti in udienza, al deposito degli atti relativi alle notifiche effettuate a mezzo UNEP, agli avvisi di fissazione di udienza, alle attestazioni di irrevocabilità e alle altre annotazioni in calce alle sentenze, ai provvedimenti di carattere non definitivo, alle convalide di arresto, agli interrogatori di garanzia, ai processi per direttissima, ai decreti di citazione diretta a giudizio ai sensi dell'art. 550 c.p.p.);

### Ritenuto

che, a seguito delle modifiche introdotte con il D. M. 27/12/2024, n. 206 (*"Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n. 217 in materia di processo penale telematico"*; G.U. n. 304 del 30 dicembre 2024), a decorrere dal giorno 1 aprile 2025 è obbligatorio l'uso di APP anche per:

- l'iscrizione delle notizie di reato;
- il deposito degli atti relativi alla convalida dell'arresto ed al giudizio direttissimo;

che con D. M. del 31 dicembre 2025 il regime di c.d. *doppio binario* è stato, invece, prorogato:

- fino al 30 giugno 2026 con riferimento al deposito, da parte dei soggetti abilitati interni, di atti documenti e richieste relativi alle intercettazioni di comunicazioni telefoniche, informatiche o telematiche, nonché tra presenti (nel senso che tale deposito potrà avere luogo anche con modalità non telematiche);
- fino al 31 marzo 2026 con riferimento al deposito da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni di atti, documenti, richieste e memorie, nei procedimenti regolati dal libro IV titolo I capo VI e

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized initial and a long horizontal stroke extending to the right.

***titolo II capo III del codice di procedurale, nonché in quelli relativi alle impugnazioni in materia di sequestro probatorio;***

**Rilevato**

che l'uso di APP continua a presentare, come è purtroppo noto, innumerevoli problemi tecnici e pratici (sul punto, si richiama quanto rappresentato nei provvedimenti di sospensione emessi dallo scrivente Procuratore il 31 marzo 2025, il giorno 1 luglio 2025, il 30 settembre 2025);

che, in particolare, come illustrato nei precedenti provvedimenti, nonostante i numerosi tentativi già effettuati (e quelli ancora in corso), l'applicativo, allo stato attuale, **con riferimento specifico all'attività di iscrizione delle notizie di reato**, continua a offrire una risposta lenta e inefficace (incompatibile con il numero dei procedimenti che quotidianamente devono essere iscritti presso la Procura di Verbania);

**che, con grande senso del dovere ed altrettanto grande dispendio di energie lavorative, vengono comunque già iscritte su APP le notizie di reato relative a diverse fattispecie di reato;**

che, tuttavia, continuano a registrarsi problemi sia in relazione ai procedimenti urgenti (arresti, sequestri), sia in relazione ai procedimenti "ordinari" (con ripetuti blocchi del sistema, dovuti, tra l'altro, anche alla impossibilità di validare le Notizie di Reato in tutti i casi in cui la Polizia Giudiziaria indichi reati che APP non riconosce, ovvero dovuti alla necessità di apportare modifiche ai dati precedentemente inseriti dal personale amministrativo e/o dalla Polizia Giudiziaria);

che, invero, l'attività pratica svolta nei mesi appena trascorsi, pur evidenziando sensibili progressi quanto ai tempi di lavorazione, ha comunque evidenziato **l'esistenza di malfunzionamenti che, allo stato, impediscono di fatto di procedere con regolarità – ed in via esclusiva - alle operazioni di iscrizione;**

che, inoltre, si sono ancora registrate (a quanto consta, non solo presso questa Procura ma anche in numerosi altri Uffici) *sparizioni* di provvedimenti (nella specie, di iscrizioni) apparentemente registrati ma poi di fatto non rinvenuti nell'applicativo;

che si possono qui riportare le argomentazioni svolte dal MagRif di questa Procura, dottoressa Sveva de Liguoro, nella nota del 30 dicembre 2025):

*<<Quanto all'iscrizione dei procedimenti, la prova si è concentrata su fascicoli apparentemente "banali" (ossia, iscritti per reati del Codice della Strada, reati edilizi ed ambientali); nonostante l'astratta semplicità di iscrizioni di tal guisa, la sperimentazione ha confermato la farraginosità dell'applicativo ogniqualevolta, come sovente accade, si debba intervenire a modificare i "dati" inseriti dalla PG denunciante; l'uso esclusivo di APP, ad oggi, determinerebbe quindi un serio rallentamento delle iscrizioni*

*oppure, peggio, iscrizioni incomplete ed errate (cosa, di fatto, già accaduta, allorché si è riscontrata l'iscrizione di un Comune quale indagato di un reato edilizio)>>;*

### **Ritenuto**

che l'attuale, perdurante, inadeguatezza di APP è, di fatto, attestata dalle stesse continue modifiche e dai frequenti aggiornamenti dell'applicativo effettuati dal Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia, Direzione Generale per i Servizi Applicativi (Ministero della Giustizia), **gli ultimi dei quali comunicati il 23 dicembre 2025;**

che, difatti, se, da un lato, tali interventi testimoniano lo sforzo che le strutture tecniche del Ministero stanno compiendo per adeguare l'applicativo alle reali ed articolate esigenze degli uffici, dall'altro confermano l'**attuale inadeguatezza di uno strumento che è stato imposto quando era ancora ben lontano da standard sia pur minimi di efficacia;**

### **Considerato**

che, per ragioni analoghe, nonostante la *sperimentazione* effettuata, risulta ancora di fatto inaffidabile il deposito su APP degli atti relativi alla **convalida dell'arresto ed al giudizio direttissimo;**

che, invero, pur in presenza di evidenti progressi, risulta ancora lampante l'impossibilità di conciliare l'urgenza connessa alla trattazione degli arresti in flagranza di reato con i tempi ancora incerti della gestione di APP;

### **Ritenuto**

che questo Ufficio sta provando a **redigere con APP i decreti di citazione diretta a giudizio;**

che, tuttavia, tale modalità risulta, allo stato, poco efficace (tra l'altro, a causa della mancata interazione tra APP e *GIADA*);

che - anche con riferimento a questo tema - si possono riportare le considerazioni del MagRif della Procura di Verbania:

*<<Sul decreto di citazione diretta a giudizio, ferma la già segnalata assenza di interoperatività tra l'applicativo GIADA e APP, allo stato ancora tale, le prove di deposito a mezzo APP sono state assai deludenti: di fatto, caricato un DCG, firmato e depositato su APP, dal lato PM si vede, appunto, "firmato e depositato" (quindi il provvedimento sembra esistere e produrre i suoi effetti), ma paradosso vuole che la Segreteria non riesca in alcun modo a lavorarlo (in primis, a controfirmarlo); risultato, il provvedimento è in un limbo telematico, cosa assai critica se si pensa agli effetti interruttivi della prescrizione e di mutamento dei termini di fase di misura cautelare che conseguono al DCG.*

*Abbiamo provato ad interfacciarci con l'assistenza, la quale, nonostante lunga interlocuzione durata giorni, non ha saputo risolvere il problema, se non consigliando di cancellare l'atto da APP e provvedere a nuovo caricamento: soluzione, sotto il profilo giuridico, assai imbarazzante, eliminare un atto firmato e depositato, dunque esistente e produttivo di effetti. Al fine di salvare l'atto e i suoi effetti, la soluzione, di fatto, percorsa dall'Ufficio è stata, quindi, quella di stampare l'atto digitale, controfirmarlo analogicamente e lavorarlo come tale.*

*Immaginiamo una situazione del genere quanto potrebbe essere distorsiva in caso di presentazione dell'arrestato a giudizio direttissimo, ovvero di richiesta di convalida dell'arresto al GIP, dove i termini, perentori e decadenziali, sono notoriamente stringenti. Analoghe criticità potranno riscontrarsi per gli atti dell'altrettanto delicata fase cautelare>>;*

### **Valutato**

che le suindicate difficoltà tecniche, già decisive, assumono ulteriore valenza alla luce della ormai cronica e strutturale condizione di carenza di personale amministrativo di questo Ufficio (che attualmente presenta una scopertura di quasi il 60% rispetto alla previsione di organico);

### **Ritenuto**

che le circostanze fin qui esposte continuino ad integrare, in concreto, un **grave malfunzionamento del sistema, da intendere come situazione di inadeguata prestazione dell'applicazione**, tale da condizionare negativamente, per un prolungato lasso di tempo, l'esercizio delle ordinarie attività dell'ufficio;

che l'art. 175 *bis*, comma 4, c.p.p., consente al dirigente dell'ufficio giudiziario di accertare e attestare il malfunzionamento del sistema, sebbene non certificato ai sensi del comma 1 dello stesso art. 175 *bis*, e di autorizzare, conseguentemente, la redazione degli atti e dei documenti in formato analogico ed il deposito con modalità non telematiche;

### **P. Q. M.**

sentito il MagRif di questa Procura e vista la relazione dallo stesso depositata;

- 1) **attesta** il malfunzionamento del sistema operativo APP 2.0 presso la Procura della Repubblica di Verbania, ai sensi dell'art. 175 *bis*, comma 4, c.p.p.;
- 2) **dispone** la sospensione parziale – fino al 31 marzo 2026 - dell'utilizzo del detto sistema operativo, con conseguente possibilità, ai sensi

dell'art. 175 *bis*, comma 3, c.p.p., da parte dei soggetti abilitati interni dell'ufficio (vale a dire, Magistrati e Personale Amministrativo):

- **di iscrivere le notizie di reato anche con le modalità ordinarie;**
- **di redigere in forma analogica e depositare anche con modalità non telematiche le richieste di convalida dell'arresto, le presentazioni per il giudizio direttissimo, i decreti di citazione diretta a giudizio;**

3) **dispone** che venga quotidianamente verificato il funzionamento dell'applicativo APP 2.0, segnatamente con riferimento alle operazioni di iscrizione delle notizie di reato, nonché alle operazioni di deposito delle richieste di convalida dell'arresto, delle presentazioni per il giudizio direttissimo e dei decreti di citazione diretta a giudizio.

Manda alla Segreteria per la comunicazione:

- ai Magistrati, togati ed onorari, in servizio presso questa Procura;
- al Mag.Rif;
- al R.I.D. requirente distrettuale;
- al Personale Amministrativo;
- al Procuratore Generale della Repubblica di Torino;
- al Presidente del Tribunale di Verbania;
- al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verbania.

Dispone, inoltre, la pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Procura di Verbania.

Verbania, venerdì 2 gennaio 2026

Il Procuratore della Repubblica  
dott. Alessandro Pepè

